

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Kaja KALLAS****Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile?

Ho sperimentato in prima persona che cosa significhi vivere fuori dell'Unione o farne parte: non essere libera o esserlo. È un'esperienza che mi ha segnata profondamente stando in me la ferma determinazione di difendere e promuovere al meglio delle mie capacità i valori europei e l'interesse generale dell'Unione.

Quando l'Estonia ha riconquistato l'indipendenza dall'occupazione sovietica nel 1991, ho assistito alla caduta della dittatura e a un processo trasformativo, ma impegnativo, per ristabilire la libertà, relazioni democratiche tra i cittadini e lo Stato, lo Stato di diritto e un'economia di mercato. Ma per quanto fosse un processo difficile, voltare le spalle agli orrori del passato era un'impellente necessità per ogni estone. Oggi sono profondamente consapevole di quanto sia necessario prendersi cura di ciò che abbiamo costruito e dei valori che esistono in Europa e sui quali si fonda l'Unione europea. In qualità di alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea, difenderò i valori e l'interesse generale dell'Unione europea con tutta me stessa.

Professionalmente parlando, il mio primo incontro con la politica europea è avvenuto in veste di giurista specializzata in diritto europeo della concorrenza. Ho lasciato la posizione di socia di uno studio legale dopo aver dato prova di conoscenze della politica di concorrenza e di abilità in quanto avvocato, ma anche delle mie competenze gestionali. Ho poi continuato a sviluppare queste competenze in veste di docente della Estonian Business School. Queste prime esperienze di leadership mi hanno aiutato a diventare la persona che sono oggi, alimentando in me la ferma convinzione che l'empatia, la gentilezza e la comprensione dell'altro siano risorse fondamentali per qualsiasi leader - soprattutto in diplomazia.

Quando sono stata eletta al Parlamento europeo nel 2014, avevo già ricoperto un mandato al parlamento estone ed ero sotto molti aspetti preparata intellettualmente per una carriera politica in Europa. Il fatto che mio padre sia stato commissario europeo ha certamente lasciato un segno positivo. Tuttavia, il mio mandato di deputata al Parlamento europeo mi ha aiutato a sviluppare conoscenze che ritengo importanti anche per la posizione di alta rappresentante/vicepresidente. Ad esempio, in qualità di membro della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE), ho guidato i lavori del Parlamento su sei importanti relazioni, tra cui la strategia per il mercato unico digitale e la legislazione in materia di infrazioni e sanzioni doganali. Per questi due dossier è stato necessario lavorare al di là degli schieramenti politici e dei confini nazionali per costruire un consenso che riflettesse le diverse

opinioni degli Stati membri dell'UE e conseguisse un giusto equilibrio, tenendo sempre ben presente l'interesse delle cittadine e dei cittadini europei. Quando sono stata eletta primo ministro, ho fatto ritorno al mio paese con una consapevolezza rinnovata della responsabilità dell'Estonia in quanto Stato membro dell'Unione europea e della mia responsabilità personale per la difesa del ruolo dell'Estonia nell'Unione.

Il mio governo ha guidato l'Estonia attraverso molteplici crisi, tra cui la pandemia di COVID-19 e gli shock dei prezzi dell'energia che hanno colpito in modo particolarmente duro la regione baltica. Oltre a dimostrare di saper gestire efficacemente le crisi, sono particolarmente orgogliosa dei progressi decisivi che abbiamo compiuto in parallelo: la legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso nel 2023, nonostante una forte resistenza, o la creazione di un nuovo ministero del Clima e l'espansione della produzione di energia rinnovabile con uno degli obiettivi più ambiziosi dell'UE per la produzione di energia elettrica nel quadro della transizione verde. Ho mostrato determinazione nel continuare a difendere con fermezza i valori europei, compresi i diritti fondamentali e l'uguaglianza per tutti. Questo impegno mi accompagna ogni giorno.

Il mio mandato di primo ministro è stato anche costellato di opportunità di dialogo con i partner internazionali e negli ultimi tre anni ho operato al centro della diplomazia multilaterale ad alto livello, partecipando ai negoziati in seno alla NATO e all'UE e rappresentando l'Estonia sulla scena mondiale in vertici e riunioni ad alto livello. Si tratta di un'esperienza preziosa per la strada che ho davanti. A partire dalla creazione di un consenso tra i membri del parlamento estone all'inizio della mia carriera politica, passando per la ricerca di un terreno comune tra i deputati del Parlamento europeo, fino al raggiungimento di compromessi tra gli Stati membri e a livello internazionale: oggi ho una profonda comprensione di quello che serve per condurre negoziati complessi ad alto livello, bilanciando attentamente le priorità nazionali con la più ampia agenda europea.

Per me, cittadina di un paese che da tempo va dicendo agli altri che il sogno imperialistico della Russia non è mai morto, la sicurezza dell'Europa è una questione profondamente personale. Ma ho la ferma convinzione che ciascun paese debba dare il suo contributo a prescindere dalla vicinanza geografica a vicini ostili. Ho spinto per aumentare la spesa per la difesa dell'Estonia oltre il 3 % del PIL a un solo anno di distanza dall'invasione russa, ma ho anche fatto sì che l'Estonia diventasse, in proporzione, uno dei maggiori donatori dell'Ucraina. Volevo che l'Estonia desse l'esempio. Per questo motivo ho altresì propugnato sistematicamente un maggiore impegno dell'UE e una posizione comune sulla chiamata in responsabilità per i crimini commessi dalla Russia nella guerra di aggressione contro l'Ucraina come anche l'utilizzo dei beni russi congelati per finanziare gli sforzi di ricostruzione e l'iniziativa per fornire un milione di munizioni all'Ucraina. L'unità europea è la protezione più forte di cui disponiamo per contrastare l'aggressione russa e per difendere la posizione dell'Europa nel mondo. L'Europa deve dare l'esempio.

Queste sono dunque le competenze che, se confermata, riverserò nel mio lavoro, unite a un'immensa dedizione personale per il futuro dell'Europa e il successo dell'Europa come leader mondiale.

In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Se sarò confermata, in qualità di membro del collegio e vicepresidente della Commissione la mia priorità sarà quella di contribuire in modo sostanziale all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione. Gli orientamenti e la lettera di incarico saranno la mia bussola. Mi adopererò per elaborare una politica estera e di sicurezza più strategica, più assertiva e più unitaria, in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e di promuovere i valori e gli interessi dell'UE. Rafforzerò la sicurezza e la difesa dell'UE, portando avanti nel contempo un approccio più strategico nei confronti del vicinato e dei nostri partner. Promuoverò una politica estera moderna e unitaria. In pieno spirito di collegialità, collaborerò con tutti i membri del collegio per assicurare l'attuazione delle priorità della Commissione quale espressione del nostro sforzo collettivo.

Sono convinta che politiche e programmi attenti alla dimensione di genere ed équipe con un rapporto di genere equilibrato conseguano risultati più efficaci e più sostenibili. Lavorerò per integrare la prospettiva di genere nell'azione estera, in quanto la parità tra uomini e donne è una questione di diritti umani, ma anche di buon senso. Il piano d'azione sulla parità di genere III rimane il quadro principale per garantire che la dimensione di genere sia integrata nella nostra politica estera.

Le giovani generazioni europee si aspettano che l'UE agisca per preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale. Sono convinta che dando loro una voce e un ruolo più forti nello sviluppo delle politiche dell'UE rafforzeremo la democrazia e la società in Europa. Intendo

organizzare dialoghi periodici con i giovani per ascoltare le loro esigenze e preoccupazioni: intendo tenere il primo di questi dialoghi nei primi 100 giorni del mio mandato.

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Mi impegno a rispettare pienamente, non appena sarò confermata vicepresidente, la lettera e lo spirito dei trattati dell'Unione per quanto riguarda l'indipendenza, la trasparenza, l'imparzialità e la disponibilità ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE) e dell'articolo 245 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Rispetterò l'obbligo del segreto professionale, quale definito all'articolo 339 TFUE. Osserverò inoltre il codice di condotta per i membri della Commissione europea e le sue disposizioni in materia di conflitti di interessi ed eviterò posizioni o situazioni che possano mettere in discussione la mia indipendenza, imparzialità e disponibilità per la Commissione. La mia dichiarazione di interessi è completa e accessibile al pubblico e provvederò ad aggiornarla rapidamente in caso di necessità.

In quanto ex deputata al Parlamento europeo ho già dato prova di aderire ai più elevati standard etici e di rispettare pienamente la lettera e lo spirito dei trattati dell'Unione e l'obbligo di agire nell'interesse europeo.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Essendo la collegialità il principio guida dell'azione della prossima Commissione, collaborerò strettamente con i miei colleghi e le mie colleghe in seno al collegio per garantire che l'Europa diventi più strategica, più assertiva e più unita nel perseguire i suoi interessi e nel promuovere l'ordine internazionale basato su regole e i nostri valori universali comuni.

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità?

In quanto ex deputata al Parlamento europeo, sono profondamente convinta - avendone fatta esperienza diretta - che un'efficace cooperazione interistituzionale migliori il lavoro dell'Unione europea. In veste di alta rappresentante/vicepresidente mi impegno a mantenere questa importante cooperazione. Constato inoltre che questo rapporto funziona in entrambe le direzioni, nell'interesse comune europeo. Quando ero membro di delegazioni parlamentari europee - ricopro tra l'altro le funzioni di vicepresidente della delegazione alla commissione di cooperazione parlamentare UE-Ucraina, di membro della delegazione all'Assemblea parlamentare Euronest e di membro della delegazione per le relazioni con gli Stati Uniti - ho toccato con mano i grandi vantaggi di relazioni interparlamentari forti e ho sperimentato come queste possano costituire il fondamento per una solida cooperazione interistituzionale nell'UE a partire dalla condivisione delle informazioni. Garantire scambi regolari con il Parlamento europeo, i membri delle sue commissioni e le delegazioni parlamentari costituirà anche una risorsa per la mia attività di alta rappresentante/vicepresidente. Sosterrò questa posizione in seno al collegio, in particolare coi membri che si occupano di relazioni internazionali.

Inoltre, le lettere d'incarico della presidente eletta von der Leyen sottolineano l'obiettivo della Commissione europea di continuare a sfruttare la relazione speciale tra la Commissione e il Parlamento europeo, obiettivo che condivido pienamente e per il cui rispetto investirò tempo e dedicherò tutte le mie capacità.

Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Agirò nello spirito dei trattati e guidata dalla profonda convinzione che la fiducia delle cittadine e dei cittadini europei possa essere conquistata solo ascoltandone la voce e impegnandosi nel dibattito democratico, anche e soprattutto in seno al Parlamento europeo

Mi adopererò a instaurare uno stretto rapporto con il Parlamento, all'insegna di apertura, trasparenza, fiducia reciproca e scambi regolari per consentire al Parlamento di esercitare efficacemente il controllo democratico. Mobiliterò la diplomazia parlamentare a sostegno delle mie iniziative.

Sono pienamente consapevole dell'obbligo di consultare regolarmente il Parlamento europeo sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), in linea con l'articolo 36 TUE. Personalmente, sono convinta che ciò assicuri la presa in carico delle responsabilità, aumenti la legittimità democratica della politica estera e di sicurezza dell'UE e rafforzi la visibilità e la comunicazione dell'UE con le cittadine e i cittadini a tale riguardo.

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative?

Nell'esercizio delle mie funzioni, se confermata, mi impegno a dare piena attuazione alle disposizioni applicabili del trattato, in particolare all'articolo 36 del TUE, e alla dichiarazione del 2010 sulla responsabilità politica. Rispetterò pienamente le disposizioni dell'accordo quadro del 2010 tra il Parlamento europeo e la Commissione, dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 e dell'accordo interistituzionale del 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria.

Conformemente all'articolo 36 TUE, consulterò e informerò regolarmente il Parlamento europeo sui principali aspetti del mio lavoro e sulle scelte fondamentali della politica estera e di sicurezza comune. Nello specifico mi impegno a intrattenere un dialogo regolare con la commissione per gli affari esteri e nel quadro dei dibattiti in Aula, in particolare per l'adozione della relazione annuale del Parlamento europeo sull'attuazione della PESC e della PSDC e della relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo. Mi impegno inoltre a intrattenere un dialogo regolare sugli affari esteri tramite scambi con le commissioni competenti e scambi individuali. Nel settore specifico della negoziazione di accordi internazionali, come previsto dall'articolo 218, paragrafo 10, TFUE e dalla pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, provvederò affinché il Parlamento europeo sia pienamente e immediatamente informato in tutte le fasi della procedura, nelle forme più opportune, sia sugli accordi non PESC che su quelli PESC che rientrano nell'ambito delle mie competenze. Di conseguenza, il Parlamento potrà esercitare un controllo democratico sull'azione esterna dell'Unione conformemente ai trattati, nel rispetto dell'equilibrio istituzionale e delle rispettive prerogative di tutte le istituzioni coinvolte.

Intendo continuare a coinvolgere il Parlamento europeo nell'orientamento strategico degli strumenti finanziari seguendo il modello del piano del dialogo geopolitico ad alto livello istituito nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (NDICI-Europa globale). Manterrò altresì gli scambi in seno alla commissione speciale tra le priorità della nostra agenda comune. Intendo inoltre partecipare regolarmente, nella misura del possibile, alle conferenze interparlamentari in materia di PESC e PSDC. Al riguardo, la pratica di organizzare queste conferenze in immediata successione con le riunioni "Gymnich" si è rivelata utile e merita di essere proseguita.

Invitare i presidenti delle diverse commissioni che si occupano di affari esteri alle riunioni informali del Consiglio "Affari esteri" nelle sue diverse formazioni è una questione su cui intendo interagire attivamente con la presidenza di turno del Consiglio dell'UE.

In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Mi impegno ad attuare pienamente le disposizioni pertinenti dell'accordo quadro del 2010 e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 che ha lo scopo di approfondire il partenariato tra il Parlamento europeo e la Commissione.

Se sarò confermata, garantirò, per una questione di principio, che le commissioni parlamentari siano coinvolte in tutti i principali sviluppi che rientrano nell'ambito delle mie competenze, in simultaneità e su un piede di parità con il Consiglio, nel rispetto del principio dell'equilibrio istituzionale e del mantenimento delle prerogative proprie di tutte le istituzioni coinvolte.

Se sarò confermata, farò in modo che il Parlamento europeo sia coinvolto in tutti i principali sviluppi che rientrano nell'ambito delle mie competenze, in simultaneità e su un piede di parità con il Consiglio laddove le due istituzioni abbiano pari competenze. Inoltre, in linea con la dichiarazione sulla responsabilità politica, mi impegno, personalmente e a nome dei servizi posti sotto la mia autorità, a proseguire, intensificandola, la prassi dello scambio di vedute nella fase di pianificazione di iniziative e strategie nel settore della PESC.

Domande della commissione per gli affari esteri

3. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 stabiliscono, tra l'altro, che la politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'UE deve essere concepita tenendo presente l'attuale realtà globale, e che l'UE deve essere più assertiva nel perseguire i suoi interessi strategici. Fatti salvi i processi decisionali della Commissione, quali sarebbero le Sue priorità e i Suoi obiettivi/traguardi concreti a breve, medio e lungo termine (per la durata del Suo mandato) in vista di una PESC più strategica, assertiva, unita e incentrata sui diritti umani, guidata dai valori e dai principi dell'UE? Quali sono le principali sfide (internazionali, regionali, bilaterali, istituzionali, ecc.) che Lei vede sulla strada del perseguimento di tali priorità e obiettivi, e come intende affrontarle?

In un mondo violento, instabile e pericoloso in cui la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani sono costantemente a rischio, l'UE ha un ruolo estremamente importante da svolgere per sostenere questi valori e difendere l'ordine internazionale basato su regole in partenariato con altri. Le priorità, basate sugli orientamenti politici, che stabiliremo nei prossimi cinque anni, definiranno il ruolo dell'Europa nel mondo per i prossimi cinque decenni. Prendere le decisioni giuste ora garantirà che il futuro dell'UE non sia alla mercé degli eventi o della volontà altrui. In generale, sono questi gli obiettivi e i valori sui quali ritengo debba essere basata la nostra politica estera e di sicurezza comune. Se sarò confermata, farò in modo che il mio lavoro sia inclusivo e svolto in coordinamento con i miei colleghi del collegio, del Parlamento europeo, del Consiglio, degli Stati membri e dei paesi che aspirano ad aderire all'UE. Concordo inoltre sul fatto che il processo decisionale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC) debba essere reso più rapido ed efficiente, anche ricorrendo all'astensione costruttiva e al voto a maggioranza qualificata nei casi previsti dal trattato. Collaborerò con il Consiglio e gli Stati membri e darò priorità al superamento degli ostacoli esistenti per sfruttare appieno le prerogative che il trattato mi assegna, ma voglio anche che vi sia un senso di titolarità condivisa dell'azione esterna dell'UE.

La mia priorità a breve termine deve essere quella di affrontare le pressanti problematiche a livello mondiale: la guerra della Russia contro l'Ucraina e il rafforzamento della sicurezza e della difesa dell'UE. La nostra risposta alla guerra illegale di aggressione della Russia contro l'Ucraina racconta al mondo chi siamo e quali valori sosteniamo. Oltre a essere giusto sul piano morale, ritengo anche che sostenere l'Ucraina - politicamente, economicamente e militarmente - per tutto il tempo che sarà necessario a vincere questa guerra possa davvero dare credibilità all'UE sulla scena mondiale con una PESC più strategica, assertiva, unita e incentrata sui diritti umani. Anche il sostegno dell'UE alla ricostruzione del paese è fondamentale per i suoi preparativi in vista dell'adesione all'UE. Garantire giustizia a tutte le vittime dei crimini di guerra commessi e far sì che la Russia paghi i danni che ha provocato rientrano in questo processo.

Oggi ci troviamo nella posizione di dover rafforzare la sicurezza e la difesa dell'UE in un momento in cui entrambe sono a rischio. Dobbiamo agire con urgenza. Nei primi 100 giorni del mandato, insieme al commissario o alla commissaria per la Difesa e lo spazio, proporrò un Libro bianco sul futuro della difesa europea, nel quale individueremo gli investimenti necessari e presenteremo idee per un approccio più a lungo termine per la costruzione di un'Unione europea della difesa. La preparazione è un aspetto fondamentale di una sicurezza e di una difesa efficaci e contribuirò a definire la strategia dell'Unione in materia di preparazione. Mi adopererò per rafforzare le capacità operative dell'UE, per rafforzare le missioni civili e militari della PSDC e per utilizzare la

nuova serie orizzontale di misure restrittive contro le minacce ibride. Mi adopererò inoltre in via prioritaria per approfondire ulteriormente il partenariato UE-NATO in tutti gli ambiti della sicurezza e della difesa.

Mentre la guerra della Russia contro l'Ucraina minaccia l'integrità dell'Unione europea, vi è un innegabile effetto di ricaduta della crisi mediorientale sulla scia degli attentati terroristici del 7 ottobre 2023, sia per quanto riguarda l'escalation del conflitto in Medio Oriente che per l'aumento dell'antisemitismo, che in Europa ha raggiunto il livello più alto mai registrato dopo l'Olocausto. L'UE deve rimanere in prima linea negli sforzi umanitari, collaborando con tutti gli attori per sostenere il perseguimento di una pace equa e globale nella regione, focalizzandosi sulla promozione della soluzione dei due Stati e sul rafforzamento dei partenariati con i principali portatori di interessi regionali. Se sarò confermata sono quindi decisa ad adoperarmi senza risparmio in qualità di AR/VP e a cooperare strettamente con la commissaria o il commissario per il Mediterraneo per presentare una strategia globale UE-Medio Oriente e definire insieme le posizioni dell'UE.

Passando dal piano multilaterale a quello regionale, insieme alla commissaria o al commissario per il Mediterraneo presenterò idee per ridefinire le relazioni dell'UE con la regione in un nuovo patto per il Mediterraneo.

Entro la fine del mio mandato, insieme al commissario o alla commissaria per i Partenariati internazionali, voglio che l'UE abbia rafforzato partenariati a lungo termine e reciprocamente vantaggiosi in tutto il mondo, da America latina e Caraibi alla regione indo-pacifica (anche con una nuova agenda strategica UE-India) e dall'Asia centrale all'Africa. Una priorità a breve termine a tale riguardo è la nostra preparazione al vertice UE-Unione africana del 2025. I nostri partner sono importanti. Mi impegnerò senza sosta nel perseguire legami più forti in tutto il mondo.

Passando dal piano regionale a quello bilaterale, collaborerò con i partner strategici che condividono i nostri principi, tra cui i partner del G7, per perseguire obiettivi e interessi comuni. Di questi ultimi fanno parte naturalmente il Regno Unito e gli Stati Uniti, che rimarranno il partner e l'alleato più importanti dell'UE.

Mi adopererò al massimo anche per difendere i valori dell'UE e proteggere gli interessi dell'UE nei confronti dei rivali sistemici. La mia priorità nel dialogo con la Cina sarà salvaguardare la sicurezza geopolitica ed economica dell'UE collaborando con i colleghi responsabili in seno al collegio dei commissari e con gli Stati membri dell'UE. Le sfide più urgenti in questo contesto sono il sostegno della Cina alla Russia e gli squilibri strutturali tra l'UE e la Cina derivanti da politiche e pratiche non di mercato, che creano concorrenza sleale e condizioni di disparità. In considerazione delle dimensioni esterne sempre più importanti delle politiche interne dell'UE, dalla migrazione ai cambiamenti climatici, dalla digitalizzazione alla sicurezza economica, all'energia e all'accesso alle materie prime critiche, garantirò uno stretto coordinamento con i membri del collegio responsabili delle politiche in questione e, ove necessario, interagirò con i nostri partner internazionali. Per quanto riguarda la migrazione, che rappresenta una sfida importante e una chiara priorità per molti Stati membri dell'UE, continueremo a sviluppare relazioni strategiche in materia di migrazione e sicurezza con i paesi terzi, in particolare i paesi di origine e di transito, e a combattere la strumentalizzazione dei migranti alle frontiere esterne dell'UE. A tal fine collaborerò strettamente con la commissaria o il commissario per il Mediterraneo, il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali e il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione.

Il tipo di relazioni che l'UE costruisce con i paesi terzi all'altro capo del mondo ha un impatto profondo sulle relazioni che intratteniamo con i nostri vicini più prossimi, in particolare quelli che chiedono di aderire all'UE. Insieme alla commissaria o al commissario per l'Allargamento non mi limiterò a dare priorità alle relazioni con i paesi dell'allargamento, a contribuire alle revisioni strategiche pre-allargamento, anche in materia di sicurezza e difesa, a incoraggiare le relazioni di buon vicinato e la riconciliazione e a contribuire ad affrontare le questioni bilaterali nel processo di allargamento ma, nel mio lavoro in tutto il mondo, farò tutto il possibile affinché anche i nuovi cittadini europei siano orgogliosi dell'Unione cui aderiscono.

Alla base di tutto ciò vi è il rispetto fondamentale del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che di recente sono stati messi sotto pressione da modelli alternativi. Ritengo che l'UE abbia la responsabilità fondamentale di promuovere il multilateralismo e di contribuire agli sforzi mondiali volti a riformare e a modernizzare il sistema internazionale basato su regole, compresa l'architettura finanziaria.

4. In che modo intende migliorare il coordinamento tra i commissari, in particolare con i commissari designati per il Mediterraneo e per i partenariati internazionali, in termini di aumento sostanziale dell'influenza combinata delle politiche esterne e della dimensione esterna delle politiche interne? Come intende affrontare la crescente mancanza di chiarezza nella rappresentanza esterna dell'UE e la necessità di definire chiaramente le competenze

di tutti gli attori istituzionali coinvolti nell'azione esterna dell'UE? In che modo intende migliorare l'uso degli strumenti disponibili – o sviluppare nuovi strumenti – per massimizzare l'influenza internazionale dell'UE e l'impatto politico dell'azione esterna comune europea? In particolare per quanto concerne:

- *l'investimento in partenariati in tutto il mondo, anche attraverso il Global Gateway;*
- *l'uso strategico degli strumenti di finanziamento esterno dell'UE, anche in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale (garantendo nel contempo un ruolo autentico del Parlamento nella direzione strategica degli strumenti);*
- *una comunicazione coerente, efficace e strategica sulle politiche e le azioni esterne, al fine di controbilanciare le false narrazioni e la disinformazione nei paesi terzi;*
- *la garanzia che le risorse finanziarie disponibili, le competenze del personale e la politica di assunzione del SEAE, compresi requisiti più rigorosi in materia di qualifiche per le posizioni più importanti, corrispondano al livello di ambizione;*

- *la valutazione dell'efficacia delle missioni e delle operazioni PSDC in corso, così come l'istituzione di nuove missioni e operazioni PSDC;*
- *il fatto di rendere l'UE un potere più forte nelle questioni globali e porla al riparo da influenze e minacce esterne malevole;*
- *una politica sanzionatoria europea coerente ed effettivamente applicata, che non solo ostacoli la capacità della Russia di proseguire la sua aggressione, ma combatta anche l'elusione e l'evasione; vi è compreso anche il modo in cui Lei intende aumentare le capacità di condivisione delle informazioni all'interno delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri, nonché con i principali paesi partner, il modo con cui intende affrontare il problema del mancato allineamento di un vasto numero di paesi, compresi i paesi candidati; inoltre Lei sostiene l'istituzione di una capacità centralizzata dell'UE per l'applicazione delle sanzioni e per consentire alla Commissione di contestare una deroga alle sanzioni autorizzata da uno Stato membro a norma del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio?*

In che modo intende migliorare il coordinamento tra i commissari, in particolare con i commissari designati per il Mediterraneo e per i partenariati internazionali, in termini di aumento sostanziale dell'influenza combinata delle politiche esterne e della dimensione esterna delle politiche interne?

Gli orientamenti politici e la lettera d'incarico delineano una visione in cui tutti gli ambiti d'intervento sono connessi e per la quale tutti i membri del collegio dovrebbero operare in uno spirito di collegialità. Nel mio ruolo di vicepresidente della Commissione, se sarò confermata faciliterò lo svolgimento di riunioni periodiche tra i commissari con incarichi di politica estera per allinearci sulle priorità fondamentali e coordinare la nostra azione. Date l'importanza di rafforzare la coerenza tra le politiche interne ed esterne e la necessità di rispondere alle preoccupazioni dei paesi terzi interessati dalla legislazione europea, ove necessario inviterò a tali riunioni altri membri del collegio. Promuoverò attività comuni di sensibilizzazione con i paesi partner nell'ambito dell'approccio Team Europa: la ritengo una soluzione assolutamente proficua per rafforzare la presenza e l'influenza diplomatica dell'UE a livello mondiale.

Come intende affrontare la crescente mancanza di chiarezza nella rappresentanza esterna dell'UE e la necessità di definire chiaramente le competenze di tutti gli attori istituzionali coinvolti nell'azione esterna dell'UE?

I trattati definiscono il quadro e i principi guida per la rappresentanza esterna dell'Unione e saranno rispettati. Io opererò in tale contesto, tenendo conto del fatto che molte delle priorità dell'UE nel prossimo mandato hanno importanti dimensioni esterne che richiederanno una rappresentanza dell'UE ancora più forte sulla scena internazionale e maggiore cooperazione tra tutti gli attori istituzionali coinvolti nell'azione esterna dell'UE, nel pieno rispetto delle rispettive competenze.

In che modo intende migliorare l'uso degli strumenti disponibili – o sviluppare nuovi strumenti – per massimizzare l'influenza internazionale dell'UE e l'impatto politico dell'azione esterna comune europea? In particolare per quanto concerne:

- *l'investimento in partenariati in tutto il mondo, anche attraverso il Global Gateway;*

Se sarò confermata, collaborerò con i commissari per mobilitare e sfruttare strategicamente tutte le politiche, gli strumenti e le risorse dell'UE disponibili per massimizzare l'influenza internazionale dell'Unione. Darò priorità alla creazione di partenariati globali reciprocamente vantaggiosi basati su una solida comprensione dei nostri obiettivi geopolitici, delle nostre relazioni con i partner e dei nostri rispettivi interessi. Attueremo un approccio integrato nelle politiche economiche, umanitarie, di sviluppo, di pace e di sicurezza.

Il Global Gateway ha già rafforzato la resilienza sia per l'Unione europea che per i paesi partner e ha contribuito efficacemente agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Conformemente agli orientamenti politici e in stretta collaborazione con il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali, contribuirò a far fare un salto di qualità al Global Gateway includendo investimenti infrastrutturali, scambi commerciali e sostegno macroeconomico in un'unica offerta integrata ai nostri partner. Ciò avverrà nell'ambito di un approccio Team Europa nel contesto dei nostri partenariati globali e in sinergia con i partenariati esistenti o futuri con i paesi interessati, compresi i nuovi partenariati per il commercio e gli investimenti puliti. Parallelamente sosterrò anche un approccio differenziato nei confronti dei paesi meno sviluppati, dei paesi fragili o dilaniati da conflitti e di altri contesti complessi.

- *l'uso strategico degli strumenti di finanziamento esterno dell'UE, anche in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale (garantendo nel contempo un ruolo autentico del Parlamento nella direzione strategica degli strumenti);*

In qualità di colegislatore, il Parlamento europeo ha un ruolo centrale nei negoziati settoriali del quadro finanziario pluriennale (QFP). Se sarò confermata, insieme ai membri del collegio competenti cercherò di coinvolgerlo sistematicamente nell'orientamento strategico degli strumenti di finanziamento dell'azione esterna, sulla base del modello stabilito dal dialogo geopolitico ad alto livello nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale. L'aspetto fondamentale è che questi strumenti facciano dell'UE un attore globale, rafforzino la nostra preparazione e sostengano la proiezione esterna delle priorità geopolitiche dell'UE. Sarà questa la mia priorità in questo ambito.

- *una comunicazione coerente, efficace e strategica sulle politiche e le azioni esterne, al fine di controbilanciare le false narrazioni e la disinformazione nei paesi terzi;*

Darò priorità allo sviluppo di una solida strategia di comunicazione strategica per il mandato 2024-2029 con il contributo di tutti gli attori pertinenti dell'UE. È nel nostro interesse comune difendere il motto: "Un messaggio, più voci". Le delegazioni dell'UE avranno il compito importante di tradurre adeguatamente questo messaggio in un contesto locale. Nell'ambito della nostra strategia di comunicazione, controbilanciare le false narrazioni e la disinformazione nei paesi terzi deve essere una priorità chiara ed è una funzione fondamentale dei diplomatici dell'UE. Per quanto riguarda in particolare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI), desidero basarmi sulle competenze di cui disponiamo, anche in seno al Parlamento europeo, come pure sui validi progetti già in atto, come EUvsDisinfo. Al tempo stesso, voglio che il SEAE utilizzi appieno gli strumenti digitali e collabori in tutto il mondo con gli esperti in materia di FIMI affinché l'UE rimanga all'avanguardia negli sforzi per combattere questa minaccia. Se sarò confermata, collaborerò con i miei colleghi del collegio per seguire un approccio coordinato che produca sinergie.

- *la garanzia che le risorse finanziarie disponibili, le competenze del personale e la politica di assunzione del SEAE, compresi requisiti più rigorosi in materia di qualifiche per le posizioni più importanti, corrispondano al livello di ambizione;*

Il SEAE sta attraversando difficoltà finanziarie dovute agli elevati tassi di inflazione dei paesi terzi, in particolare da quando è iniziata la guerra di aggressione della Russia. Tra il 2021 e il 2023 le spese del SEAE non connesse alle retribuzioni, coperte dalla rubrica 7, sono aumentate complessivamente dell'8,9 % e, nelle delegazioni, del 18 %, mentre nello stesso periodo il bilancio non destinato alle retribuzioni è aumentato solo del 2,2 %.

Farò in modo che il SEAE, insieme ai servizi della Commissione, adegui le delegazioni alla realtà geopolitica, operando nel contempo in modo più efficace ed efficiente. Incaricherò inoltre i miei servizi di mantenere una strategia di assunzione proattiva, con concorsi interni ed esterni mirati e incentrati sulle esigenze diplomatiche emergenti, con processi di selezione che continueranno a essere basati sul merito e su criteri adeguati al livello e alle responsabilità delle posizioni. Occorre proseguire gli sforzi per promuovere la parità di genere e l'equilibrio geografico. Per le nomine a posizioni di responsabilità nella sede centrale e nelle delegazioni, un gruppo di alti dirigenti del SEAE, il segretariato generale del Consiglio, la Commissione e rappresentanti degli Stati membri saranno coinvolti nella procedura di assunzione per garantire un processo equo e accurato.

- *la valutazione dell'efficacia delle missioni e delle operazioni PSDC in corso, così come l'istituzione di nuove missioni e operazioni PSDC;*

Se sarò confermata, mi adopererò in via prioritaria affinché tutte le missioni e le operazioni PSDC dell'UE siano periodicamente riesaminate e valutate per garantire che i loro obiettivi, mandati e risorse siano adeguati allo scopo. Insieme a riesami strategici e periodici da parte del Consiglio, questo contribuirà a individuare gli ambiti in cui offrono un valore aggiunto e dove dobbiamo invece ridefinire le priorità o individuare ulteriori esigenze.

- *il fatto di rendere l'UE un potere più forte nelle questioni globali e porla al riparo da influenze e minacce esterne malevole;*

Solo mantenendoci al sicuro da influenze e minacce esterne malevole possiamo garantire che l'UE abbia un ruolo di primo piano nelle questioni mondiali. Attori quali la Russia, l'Iran, la Corea del Nord e in parte la Cina mirano a usare le interdipendenze come un'arma e a sfruttare contro di noi l'apertura delle nostre società. Dobbiamo essere preparati a contrastare queste dinamiche: dall'analisi rapida delle minacce all'utilizzo degli strumenti esistenti al loro pieno potenziale, compreso il nuovo regime orizzontale di sanzioni per contrastare le minacce ibride. Lavorerò senza sosta con i miei colleghi e le mie colleghe del collegio per proteggere i nostri cittadini, le nostre istituzioni democratiche, l'economia e le infrastrutture critiche dalle azioni esterne ostili, anche per definire una nuova strategia dell'Unione in materia di preparazione.

- *una politica sanzionatoria europea coerente ed effettivamente applicata, che non solo ostacoli la capacità della Russia di proseguire la sua aggressione, ma combatta anche l'elusione e l'evasione; vi è compreso anche il modo in cui Lei intende aumentare la capacità di condivisione delle informazioni all'interno delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri, nonché con i principali paesi partner, il modo con cui intende affrontare il problema del mancato allineamento di un vasto numero di paesi, compresi i paesi candidati; inoltre Lei sostiene l'istituzione di una capacità centralizzata dell'UE per l'applicazione delle sanzioni e per consentire alla Commissione di contestare una deroga alle sanzioni autorizzata da uno Stato membro a norma del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio?*

La politica dell'UE in materia di sanzioni può essere realmente efficace solo se pienamente applicata dagli Stati membri e non elusa. Promuoverò maggiore cooperazione per affrontare i numerosi aspetti connessi all'elusione, compreso quello della condivisione delle informazioni, con i principali partner che condividono gli stessi principi, anche in seno al G7 e con i paesi candidati che, nel quadro del processo di adesione, devono aderire ai valori dell'UE su cui si basa la PESC. Nell'ambito delle mie responsabilità collaborerò con la commissaria o il commissario per i Servizi finanziari e l'Unione dei risparmi e degli investimenti per sostenere l'attuazione uniforme delle sanzioni dell'UE in tutta l'Unione europea.

5. Nella lettera di incarico Le è stato affidato il compito di sollecitare l'applicazione delle clausole sancite dai trattati, in particolare quelle di cui all'articolo 31, paragrafo, 2, all'articolo 41, paragrafo 3, all'articolo 45, paragrafo 2, all'articolo 46, paragrafi da 2 a 5, del trattato sull'Unione europea, che consentono di adottare le decisioni nell'ambito della PESC con voto a maggioranza qualificata. Quali ostacoli prevede nell'esecuzione di questo compito e in che modo intende costruire un consenso per consentire il più ampio ricorso possibile al voto a maggioranza qualificata sulle decisioni PESC, in particolare nel contesto della richiesta del Parlamento al Consiglio di passare gradualmente al voto a maggioranza qualificata per le decisioni nei settori della PESC che non hanno implicazioni militari o di difesa, tenendo conto delle preoccupazioni di alcuni Stati membri? Inoltre, come intende giungere a un'intesa comune su temi che sono controversi tra gli Stati membri?

Secondo i trattati, il settore della PESC è soggetto a norme specifiche che prevedono il voto all'unanimità in seno al Consiglio quale regola decisionale generale. Pur dando un'immagine forte e unita dell'UE, l'unanimità non dovrebbe tuttavia rallentare la nostra determinazione e la nostra capacità di rispondere alle grandi sfide urgenti. Tale esito si è verificato di recente, quando il Consiglio non è stato in grado di concordare dichiarazioni dell'UE o l'Unione non è stata in grado di prendere la parola in consessi internazionali e di esprimersi con un'unica voce. Purtroppo questo ha anche ostacolato il sostegno dell'UE all'Ucraina, in particolare la sua capacità di sfruttare appieno lo strumento europeo per la pace (EPF). Per esercitare una leadership su scala mondiale l'Unione deve essere in grado di prendere decisioni in modo più rapido ed efficiente, superando i vincoli del processo decisionale. In qualità di alta rappresentante/vicepresidente cercherò, in linea con la mia lettera d'incarico, di convincere tutti che questo obiettivo è nell'interesse generale. Sono state esaminate diverse soluzioni per consentire l'adozione di decisioni con voto a maggioranza qualificata (VMQ) e per migliorare l'efficienza dell'azione dell'Unione nel settore della PESC:

- *il ricorso all'astensione costruttiva, in particolare nei primi giorni della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina [tale soluzione ha consentito agli Stati membri con una politica di neutralità militare di*

non opporsi alle decisioni adottate nell'ambito dell'EPF di rimborsare gli Stati membri che hanno deciso di consegnare armi letali all'Ucraina];

- l'uso delle "clausole passerella" esistenti, sancite dai trattati, che consentirebbe all'UE di adottare determinate decisioni chiave in materia di PESC mediante voto a maggioranza qualificata, vale a dire con la stessa rapidità di altri attori mondiali. Tuttavia, l'attivazione di tali clausole richiede una decisione unanime del Consiglio europeo.

La PESC è stata tradizionalmente un settore sensibile sotto il profilo della sovranità e, per diverse ragioni, alcuni Stati membri non desiderano procedere verso il voto a maggioranza qualificata. Capisco che alcuni vedano la possibilità di esercitare il diritto di veto come la garanzia fondamentale per tutelare gli interessi nazionali e salvaguardare la propria influenza nel processo decisionale dell'UE ma, in alcuni casi, anche l'unanimità è stata strumentalizzata, contro il principio di leale cooperazione sancito dal trattato.

In quest'ottica, se sarò confermata, intendo avviare una discussione aperta con il Consiglio affinché si crei il clima di fiducia necessario per esplorare l'uso di queste clausole. Ritengo che utilizzare le possibilità già previste dal trattato costituirebbe un valido banco di prova e consentirebbe di rafforzare la fiducia tra gli Stati membri in merito al ricorso al voto a maggioranza qualificata. Il nostro obiettivo collettivo deve essere quello di assicurare la credibilità, la coerenza e l'efficacia dell'azione esterna dell'UE, garantendo nel contempo la titolarità degli Stati membri.

6. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 mirano a rafforzare le relazioni della Commissione con il Parlamento europeo. Sulla base degli impegni assunti dai Suoi predecessori (e delle migliori pratiche stabilite con loro), potrebbe cortesemente fornire dettagli su come intende:

- *coinvolgere in modo proattivo ed efficace il Parlamento (in quanto attore integrale del "Team Europa") fin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e sviluppo delle Sue priorità e dei Suoi obiettivi;*
- *garantire che le posizioni del Parlamento siano debitamente prese in considerazione nelle Sue proposte (comprese le proposte congiunte) di atti giuridici del Consiglio su tutti i temi pertinenti per la commissione per gli affari esteri (comprese le misure restrittive e i regimi sanzionatori), nelle consultazioni sulle priorità e sulle posizioni dell'UE in materia di politica estera (in particolare prima delle riunioni del Consiglio "Affari esteri") e nelle comunicazioni e strategie dell'UE nuove o aggiornate; nonché come intende garantire che il Parlamento, in particolare la sua commissione per gli affari esteri, sia sistematicamente e tempestivamente informato di tali proposte, consultazioni e documenti;*
- *garantire che, entro tre mesi dall'adozione delle risoluzioni del Parlamento anche nel settore della PESC/PSDC, sia fornito un seguito scritto con una valutazione del modo in cui le posizioni del Parlamento sono state prese in considerazione;*
- *garantire che le opinioni del Parlamento siano debitamente prese in considerazione prima e durante l'intero processo dei negoziati internazionali, e anche che il Parlamento e in particolare la sua commissione per gli affari esteri siano immediatamente e pienamente informati in tutte le fasi dei negoziati sugli accordi internazionali (compresi gli accordi non vincolanti, le intese, i memorandum d'intesa), nonché sulla loro attuazione e revisione, e che non sia richiesta alcuna applicazione provvisoria degli accordi prima che il Parlamento abbia dato la sua approvazione; in tale contesto, come procedere per una revisione dell'accordo interistituzionale del 2002 sull'accesso alle informazioni sensibili nel settore della PESC/PSDC (comprese le sanzioni, i mandati per le missioni PSDC, le loro relazioni e le strategie per paese inviate dai RSUE al comitato politico e di sicurezza)?*
- *coinvolgere in modo proattivo ed efficace il Parlamento (in quanto attore integrale del "Team Europa") fin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e sviluppo delle Sue priorità e dei Suoi obiettivi;*

In quanto ex deputata al Parlamento europeo, attribuisco grande valore a questa diplomazia parlamentare. Se sarò confermata, mi impegno ad applicare le buone pratiche esistenti e a migliorarle, a mantenere periodici scambi di opinioni con il Parlamento europeo (in particolare con la commissione per gli affari esteri) sulle priorità di politica estera dell'UE, gli obiettivi e l'attuazione di tale politica attraverso il dialogo strutturato sulle proposte e le comunicazioni future del programma di lavoro della Commissione e infine a partecipare a scambi ad hoc nelle forme più opportune.

- *garantire che le posizioni del Parlamento siano debitamente prese in considerazione nelle Sue proposte (comprese le proposte congiunte) di atti giuridici del Consiglio su tutti i temi pertinenti per la commissione per gli affari esteri (comprese le misure restrittive e i regimi sanzionatori), nelle consultazioni sulle priorità e sulle*

posizioni dell'UE in materia di politica estera (in particolare prima delle riunioni del Consiglio "Affari esteri") e nelle comunicazioni e strategie dell'UE nuove o aggiornate; nonché come intende garantire che il Parlamento, in particolare la sua commissione per gli affari esteri, sia sistematicamente e tempestivamente informato di tali proposte, consultazioni e documenti;

Se sarò confermata, mi impegno a tenere conto dell'opinione del Parlamento europeo per le proposte che presento al Consiglio. Continuerò a utilizzare in modo sistematico e coerente le pratiche di dialogo esistenti. Informerò e consulterò inoltre la commissione per gli affari esteri (AFET). Come da prassi consolidata e indipendentemente da altri tipi di scambi, informerò per iscritto il presidente della commissione AFET in merito ai risultati delle riunioni del Consiglio. Ritengo che un dialogo globale e sostanziale sia il modo più efficiente e costruttivo per garantire che le opinioni e la posizione del Parlamento europeo siano tenute in debita considerazione. Ad esempio, la posizione e le azioni del Parlamento europeo hanno avuto un ruolo importante nel sensibilizzare efficacemente i paesi terzi in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Mi impegno a perseguire ulteriormente questa pratica.

- *garantire che, entro tre mesi dall'adozione delle risoluzioni del Parlamento anche nel settore della PESC/PSDC, sia fornito un seguito scritto con una valutazione del modo in cui le posizioni del Parlamento sono state prese in considerazione;*

Mi impegno a tenere debitamente conto delle posizioni del Parlamento nel mio lavoro e darò istruzioni al SEAE in tal senso. Propongo di avviare un dialogo e un seguito costanti, in cui entrambe le parti possano adattarsi rapidamente e tenere conto degli sviluppi più recenti e del rapido ritmo delle dinamiche internazionali.

- *garantire che le opinioni del Parlamento siano debitamente prese in considerazione prima e durante l'intero processo dei negoziati internazionali, e anche che il Parlamento e in particolare la sua commissione per gli affari esteri siano immediatamente e pienamente informati in tutte le fasi dei negoziati sugli accordi internazionali (compresi gli accordi non vincolanti, le intese, i memorandum d'intesa), nonché sulla loro attuazione e revisione, e che non sia richiesta alcuna applicazione provvisoria degli accordi prima che il Parlamento abbia dato la sua approvazione; in tale contesto, come procedere per una revisione dell'accordo interistituzionale del 2002 sull'accesso alle informazioni sensibili nel settore della PESC/PSDC (comprese le sanzioni, i mandati per le missioni PSDC, le loro relazioni e le strategie per paese inviate dai RSUE al comitato politico e di sicurezza)?*

Se sarò confermata, mi adopererò per difendere i principi di trasparenza, responsabilità e legittimità democratica. Provvederò affinché, in tutte le fasi della procedura per gli accordi internazionali, il Parlamento europeo sia informato immediatamente e in maniera accurata. A tal fine occorre adottare le disposizioni per garantire, ove necessario, il trattamento riservato delle informazioni.

Per quanto riguarda la questione degli accordi non vincolanti, vorrei rammentare che, come confermato dalla Corte, essi rientrano tra le prerogative politiche del Consiglio. Sono tuttavia pronta a esaminare le modalità per tenere informato il Parlamento, al momento opportuno della procedura, nel pieno rispetto delle prerogative del Consiglio.

Lo strumento in vigore per lo scambio di informazioni classificate tra il Parlamento europeo e il Consiglio nel settore della PESC risale al 2002 e deve ancora essere migliorato. Mi impegno pienamente a collaborare con il Parlamento e il Consiglio per raggiungere un accordo appena possibile; nel frattempo terrò informati i membri del Parlamento europeo attraverso le riunioni della commissione speciale.

7. Quali sono le misure concrete che intende adottare per mantenere e migliorare ulteriormente la cooperazione tra Lei (con il sostegno della Commissione/SEAE) e il Parlamento sulla base dell'attuale prassi consolidata, e nel dettaglio come intende:

— *mantenere scambi regolari di opinioni sia in Aula che con la commissione per gli affari esteri (compreso il "dialogo strutturato" la garanzia della Sua presenza ad hoc in commissione con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti); garantire la Sua regolare partecipazione alle conferenze interparlamentari sulla PESC/PSDC;*

— *migliorare le sessioni di briefing in presenza in commissione per gli affari esteri, in modo regolare e tempestivo, sia prima che dopo le riunioni del Consiglio "Affari esteri", anche in formato Difesa, e fornire informazioni pertinenti e non pubbliche (anche attraverso riunioni a porte chiuse solo se debitamente giustificate) su qualsiasi situazione internazionale attuale e sulle relazioni politiche del SEAE;*

— *portare avanti il pieno impegno con la commissione speciale del Parlamento europeo;*

- *intensificare le riunioni di consultazione congiunte sulla PESC, in particolare attraverso informazioni scritte preventive fornite dai Suoi servizi su tutte le decisioni di bilancio PESC;*
- *garantire la comparizione dei capi delegazione e dei rappresentanti speciali dell'UE di nuova nomina dinanzi alla commissione per gli affari esteri e che la loro nomina sia subordinata alla conferma del Parlamento, nonché garantire la presenza dei capi delle missioni PSDC e degli alti funzionari del SEAE in commissione, anche coi loro contributi significativi, in particolare nelle riunioni a porte chiuse, e proseguire nell'organizzazione del supporto del PE presso la Conferenza annuale degli ambasciatori; garantire il mantenimento di un adeguato equilibrio geografico e di genere nella nomina di nuovi capi delegazione e funzionari di alto livello del SEAE;*
- *sincronizzare meglio le attività di Commissione/SEAE e del Parlamento, ad esempio attraverso la condivisione sistematica e anticipata dei calendari previsti per la pubblicazione di documenti strategici ufficiali, riunioni e vertici ministeriali, proposte per l'avvio di negoziati su accordi internazionali, dialoghi sui diritti umani e pianificazione delle attività di sostegno alla democrazia;*
- *continuare ad agevolare la cooperazione e le sinergie tra il Parlamento e il SEAE, comprese le delegazioni dell'UE, nel contesto delle visite ufficiali dei deputati al Parlamento europeo a paesi terzi;*
- *sviluppare ulteriormente il Servizio per l'azione esterna verso un servizio diplomatico europeo efficace;*
- *rafforzare la buona cooperazione esistente tra le missioni di osservazione elettorale dell'UE e del PE e quelle garantite da altre organizzazioni internazionali;*
- *associare più strettamente il Parlamento europeo alle posizioni e alle decisioni relative ai processi di adesione?*

— *mantenere scambi regolari di opinioni sia in Aula che con la commissione per gli affari esteri (compreso il "dialogo strutturato" la garanzia della Sua presenza ad hoc in commissione con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti); garantire la Sua regolare partecipazione alle conferenze interparlamentari sulla PESC/PSDC;*

Oltre ai dibattiti in Aula, in particolare per l'adozione delle relazioni annuali del Parlamento europeo sull'attuazione della PESC e della PSDC, a norma dell'articolo 36 TUE, e della relazione annuale su "Diritti umani e democrazia nel mondo", ritengo che possiamo migliorare le discussioni parlamentari concentrandoci su un numero ridotto di temi di politica estera e, quindi, su discussioni tempestive, franche e incisive, con risultati che dimostrino la nostra determinazione e il nostro impegno nei confronti dei partner terzi. Si potrebbero inoltre prevedere riunioni ad hoc nelle forme più opportune, in particolare per decisioni e situazioni in rapida evoluzione. Se sarò confermata, intendo anche partecipare regolarmente, nella misura del possibile, alle conferenze interparlamentari sulla PESC/PSDC.

— *migliorare le sessioni di briefing in presenza in commissione per gli affari esteri, in modo regolare e tempestivo, sia prima che dopo le riunioni del Consiglio "Affari esteri", anche in formato Difesa, e fornire informazioni pertinenti e non pubbliche (anche attraverso riunioni a porte chiuse solo se debitamente giustificate) su qualsiasi situazione internazionale attuale e sulle relazioni politiche del SEAE;*

Informarerò e consulterò la commissione AFET prima delle riunioni del Consiglio "Affari esteri" e sui loro risultati. La condivisione di relazioni e informazioni ha contribuito ad accrescere le nostre conoscenze comuni in materia di affari esteri e a sviluppare un quadro e una comprensione comuni delle nostre azioni. Se sarò confermata, continuerò ad attuare pienamente le modalità pratiche della precedente legislatura (ossia una condivisione più rapida delle informazioni per via elettronica) e incaricherò i servizi competenti di collaborare con il Parlamento europeo e di consigliarmi in merito ad altri possibili miglioramenti, garantendo nel contempo la sicurezza e la riservatezza adeguate.

— *portare avanti il pieno impegno con la commissione speciale del Parlamento europeo;*

Durante il negoziato per un nuovo accordo tra il Parlamento europeo, il Consiglio e l'alta rappresentante sull'accesso del Parlamento alle informazioni classificate, terrò informati i deputati al Parlamento europeo sulle informazioni classificate in occasione delle riunioni con la commissione speciale, nel pieno rispetto delle norme relative alla condivisione di questo tipo di informazioni.

— *intensificare le riunioni di consultazione congiunte sulla PESC, in particolare attraverso informazioni scritte preventive fornite dai Suoi servizi su tutte le decisioni di bilancio PESC;*

Se sarò confermata, mi impegno a informare il Parlamento sull'incidenza di bilancio delle decisioni del Consiglio per il bilancio PESC il prima possibile dopo la loro adozione, anche tramite le riunioni di consultazione comuni. Incaricherò inoltre il presidente del Comitato politico e di sicurezza, il capo del servizio degli strumenti di politica estera (FPI) e l'alta dirigenza del SEAE, a seconda dei casi, di continuare a informare i presidenti della commissione per gli affari esteri e della commissione per i bilanci, nonché altri deputati interessati del Parlamento europeo, in merito all'esecuzione del bilancio della PESC.

— *garantire la comparizione dei capi delegazione e dei rappresentanti speciali dell'UE di nuova nomina dinanzi alla commissione per gli affari esteri e che la loro nomina sia subordinata alla conferma del Parlamento, nonché garantire la presenza dei capi delle missioni PSDC e degli alti funzionari del SEAE in commissione, anche coi loro contributi significativi, in particolare nelle riunioni a porte chiuse, e proseguire nell'organizzazione del supporto del PE presso la Conferenza annuale degli ambasciatori; garantire il mantenimento di un adeguato equilibrio geografico e di genere nella nomina di nuovi capi delegazione e funzionari di alto livello del SEAE;*

Mi impegno a proseguire la pratica di mettere gli ambasciatori e i rappresentanti speciali dell'UE di nuova nomina a disposizione per scambi di opinioni con la commissione AFET al momento dell'assunzione del loro mandato e durante i loro incarichi. Per quanto riguarda la Conferenza annuale degli ambasciatori, la partecipazione del Parlamento europeo ha un chiaro valore aggiunto e il proseguimento dell'organizzazione della "componente PE" offrirà ancora più opportunità di integrare la diplomazia parlamentare nelle attività delle delegazioni dell'UE nei paesi terzi. Le procedure di selezione del SEAE sono fortemente meritocratiche. Se sarò confermata, presterò particolare attenzione a garantire un adeguato equilibrio geografico e di genere. Il SEAE compie costanti progressi verso l'obiettivo di conseguire la piena parità di genere a tutti i livelli dirigenziali entro il 2025 e sta avanzando anche verso un maggiore equilibrio geografico. Per consolidare queste tendenze positive e affrontare gli squilibri, collaborerò strettamente con tutti gli Stati membri e li incoraggerò a proporre un gruppo di candidate e candidati ben qualificato ed equilibrato sotto il profilo del genere.

— *sincronizzare meglio le attività di Commissione/SEAE e del Parlamento, ad esempio attraverso la condivisione sistematica e anticipata dei calendari previsti per la pubblicazione di documenti strategici ufficiali, riunioni e vertici ministeriali, proposte per l'avvio di negoziati su accordi internazionali, dialoghi sui diritti umani e pianificazione delle attività di sostegno alla democrazia;*

Per quanto riguarda le informazioni al Parlamento e al Consiglio sulla pianificazione degli accordi internazionali nel quadro dell'esercizio di programmazione annuale, oltre al mio impegno derivante dall'articolo 218, paragrafo 10, TFUE e dalla pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, sono pronta a esplorare modalità per migliorare la condivisione tempestiva delle informazioni sulla pianificazione al fine di sincronizzare meglio le attività della Commissione, del SEAE e del Parlamento. Terrò inoltre informata la commissione AFET in merito ai calendari per i documenti ufficiali, le riunioni, le missioni e i dialoghi. Più in generale, intendo partecipare strettamente al dialogo che la Commissione intrattiene con il Parlamento europeo e il Consiglio prima e dopo l'adozione del programma di lavoro annuale.

— *continuare ad agevolare la cooperazione e le sinergie tra il Parlamento e il SEAE, comprese le delegazioni dell'UE, nel contesto delle visite ufficiali dei deputati al Parlamento europeo a paesi terzi;*

Mi impegno a proseguire l'attuale attuazione degli orientamenti per le visite delle delegazioni del Parlamento europeo. Incaricherò il SEAE di continuare a collaborare strettamente con i servizi del Parlamento durante tutto il processo di decisione, preparazione e svolgimento di missioni parlamentari all'estero, anche perché questa collaborazione garantisce la coerenza e la complementarità tra il lavoro delle delegazioni dell'UE e la diplomazia parlamentare.

— *sviluppare ulteriormente il Servizio per l'azione esterna verso un servizio diplomatico europeo efficace;*

Se sarò confermata, lo sviluppo del SEAE in un "servizio diplomatico dell'UE pronto per il futuro" sarà una priorità assoluta. La cooperazione strategica con la Commissione e il Parlamento europeo, anche per quanto riguarda le questioni di bilancio e di risorse umane, rimarrà essenziale per garantire risorse finanziarie e umane adeguate per il SEAE, in modo che l'UE possa essere un attore politico e di sicurezza credibile a livello mondiale. Un elemento fondamentale è l'accento posto sullo sviluppo e la formazione del personale, che ci consentirà di definire una cultura diplomatica e gestionale comune. A tale riguardo, l'istituzione di un'Accademia diplomatica dell'Unione europea (EUDA) – come proposto dal Parlamento europeo – svolgerà un ruolo centrale nella creazione di un vero corpo diplomatico europeo.

— *rafforzare la buona cooperazione esistente tra le missioni di osservazione elettorale dell'UE e del PE e quelle garantite da altre organizzazioni internazionali;*

L'eccellente lavoro di squadra tra il Parlamento europeo, il SEAE e la Commissione europea è fondamentale per il successo dell'osservazione elettorale dell'UE. È opportuno proseguire il coordinamento con altri osservatori internazionali sulla base della dichiarazione di principi per l'osservazione elettorale internazionale, anche attraverso riunioni cui partecipano annualmente i servizi del Parlamento, del SEAE e della Commissione.

— *associare più strettamente il Parlamento europeo alle posizioni e alle decisioni relative ai processi di adesione?*

Se sarò confermata, collaborerò strettamente con la commissaria o il commissario per l'Allargamento per far progredire il processo di allargamento nei prossimi anni. Il sostegno del Parlamento europeo al processo e al dialogo con i partner dell'allargamento, in particolare attraverso le commissioni parlamentari miste con i paesi candidati, contribuirà a incoraggiare l'avanzamento del processo di allargamento e a concentrare l'energia politica sulle riforme necessarie.

Domande della commissione per lo sviluppo

8. Alla luce della Sua lettera di incarico, confidiamo che l'AR/VP agisca da mediatore onesto nello sviluppo di una politica estera realmente equilibrata e che promuova gli OSS. In considerazione del Suo ruolo onnicomprensivo, quale approccio intende adottare nei lavori del Collegio a favore di un "finanziamento rinnovato dell'azione esterna" che continui a rispecchiare una distribuzione regionale e tematica equilibrata, come attualmente avviene nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale? Quali misure e iniziative concrete intende adottare per "garantire un migliore collegamento tra le politiche interne ed esterne dell'UE", come indicato nella Sua lettera di incarico? In che modo intende rendere effettivamente operativa la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile in tutti i processi legislativi e politici?

Alla luce della Sua lettera di incarico, confidiamo che l'AR/VP agisca da mediatore onesto nello sviluppo di una politica estera realmente equilibrata e che promuova gli OSS.

Non solo farò tutto il possibile per essere una mediatrice onesta riguardo allo sviluppo di una politica estera realmente equilibrata, concepita per far fronte alle attuali realtà geopolitiche, ma sono anche personalmente convinta che il successo dell'UE in quanto attore della politica estera dipenda interamente dalla nostra capacità di parlare con una sola voce; cercherò quindi di svolgere un ruolo di mediatrice per conseguire questa unità dialogando regolarmente con il Consiglio e gli Stati membri. È in questo modo che l'UE può contribuire concretamente e con successo alle iniziative globali, come abbiamo fatto di recente con le Nazioni Unite e con i nostri partner, al fine di definire un ambizioso Patto per il futuro e garantirne l'adozione.

Se sarò confermata, sarò irremovibile nel mio impegno a favore dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite e della loro integrazione nell'azione esterna dell'UE. Si tratta semplicemente di una buona politica estera e ritengo che non debba esserci alcun compromesso al riguardo. Inoltre, le conseguenze di molteplici crisi - dai cambiamenti climatici alla pandemia di COVID-19, alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alla situazione in Medio Oriente - hanno ostacolato in modo significativo i progressi nell'attuazione degli OSS. Per questo motivo la promozione e il sostegno al conseguimento degli OSS resteranno un elemento centrale dei partenariati internazionali dell'UE ed è sempre per questo motivo che il nuovo approccio dell'UE, sostenuto dal Global Gateway, consente già all'UE di contribuire in modo più significativo ed efficace agli OSS. Per quanto riguarda gli Stati fragili, i paesi in situazioni di instabilità o in contesti complessi e altri casi in cui la strategia del Global Gateway non è lo strumento centrale dei nostri partenariati, garantirò altresì, insieme al commissario o alla commissaria per i Partenariati internazionali, che l'UE sia in grado di offrire un sostegno mirato che non lasci indietro nessuno.

In considerazione del Suo ruolo onnicomprensivo, quale approccio intende adottare nei lavori del Collegio a favore di un "finanziamento rinnovato dell'azione esterna" che continui a rispecchiare una distribuzione regionale e tematica equilibrata, come attualmente avviene nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale?

L'UE sarà in grado di affrontare le sfide future solo con un nuovo bilancio adeguato alle sue ambizioni che comprenda l'aggiornamento dei finanziamenti per l'azione esterna. Per essere efficace, questo aggiornamento deve essere concepito in modo da essere in sintonia con i nostri partner e rispondere ai nostri interessi strategici. Dobbiamo iniziare a riflettere su "cosa vogliamo finanziare" per poi decidere "come" conseguire al meglio i nostri obiettivi e massimizzare i risultati sul campo. Nel definire il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) dovremo trarre insegnamenti da quello attuale, soprattutto per quanto riguarda la semplicità, la flessibilità, la rapidità e l'orientamento strategico. Il futuro QFP sarà inoltre concepito in un contesto radicalmente diverso dal precedente, con sfide geopolitiche e geoeconomiche molto più complesse, di cui il quadro dovrebbe tener conto.

Pur non potendo anticipare il contenuto specifico della proposta della Commissione, posso sottolineare che il mio approccio personale, se sarò confermata vicepresidente, consisterà nel partecipare pienamente a questo processo, in stretta collaborazione con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione e con tutti i membri del collegio responsabili delle relazioni esterne, al fine di garantire che la proposta della Commissione preveda strumenti finanziari solidi e adeguati per sostenere pienamente l'azione esterna dell'UE.

Quali misure e iniziative concrete intende adottare per "garantire un migliore collegamento tra le politiche interne ed esterne dell'UE", come indicato nella Sua lettera di incarico? In che modo intende rendere effettivamente operativa la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile in tutti i processi legislativi e politici?

Se sarò confermata vicepresidente e in linea con la mia lettera d'incarico, garantirò che siano tenute riunioni periodiche e tempestive dei membri del collegio responsabili delle relazioni esterne per discutere gli aspetti esterni delle politiche dell'UE, se del caso estendendo l'invito ai commissari interessati. L'obiettivo dovrebbe essere quello di garantire che la dimensione esterna sia integrata in modo coerente nelle nostre politiche interne e viceversa. Allo stesso scopo, e come specificato nella mia lettera d'incarico, preparerò dibattiti periodici del collegio su questioni chiave di politica estera, nei quali evidenzierò le interconnessioni che riscontro con la politica interna dell'UE.

Insieme ad altri membri del collegio, se sarò confermata, lavorerò per integrare la dimensione esterna nelle nostre politiche interne, dall'elaborazione all'attuazione delle politiche, anche su questioni di bilancio, per le quali svilupperemo un legame ancora più forte tra il finanziamento dell'azione esterna e le priorità politiche interne. Ciò garantirà, ad esempio, che le considerazioni relative allo sviluppo sostenibile siano integrate in tutti i settori politici e in tutti i processi decisionali pertinenti. Promuoverò inoltre la valutazione e l'integrazione dell'impatto potenziale sui paesi terzi delle politiche dell'UE sin dalla fase di elaborazione di queste ultime, compresi i possibili effetti cumulativi di varie politiche dell'Unione. Ciò implicherà una continua sensibilizzazione dei nostri partner a Bruxelles e attraverso le delegazioni dell'UE, al fine di presentare, spiegare e difendere le nostre politiche e dialogare con i partner fin dalle primissime fasi, e soprattutto di ascoltarli e rispondere alle loro preoccupazioni. Laddove necessario, desidero inoltre garantire ai nostri partner un sostegno più mirato all'attuazione delle politiche dell'UE tramite misure di accompagnamento per aiutarli ad adeguarsi alla legislazione in questione e a beneficiarne. Si tratta di un elemento fondamentale per la messa in atto del principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile sancito dall'Agenda 2030 e dall'OSS 17 sui partenariati, nonché dell'impegno a favore della coerenza delle politiche per lo sviluppo ai sensi dei trattati (articolo 208 TFUE).

Domande della commissione per il commercio internazionale

9. Lei è stata incaricata di definire una "nuova politica economica estera", collaborando con il vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale. Potrebbe illustrare le Sue idee iniziali in merito al contenuto di questa politica e alla tempistica prevista? Qual è il ruolo del commercio e degli investimenti in questa politica? In che modo intende cooperare con il commissario responsabile per il Commercio e la sicurezza economica nell'elaborazione e nell'attuazione di questa nuova politica economica estera, nonché nella definizione più generale delle relazioni esterne dell'Unione, nel rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali? In qualità di vicepresidente, in che modo intende garantire che l'impatto sui nostri partner commerciali sia preso in considerazione in modo più sistematico nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione dell'Unione? In che modo intende concretamente dialogare con i paesi terzi interessati dalla legislazione dell'Unione e come intende cooperare con gli altri commissari su questa materia?

Lei è stata incaricata di definire una "nuova politica economica estera", collaborando con il vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale. Potrebbe illustrare le Sue idee iniziali in merito al contenuto di questa politica e alla tempistica prevista? Qual è il ruolo del commercio e degli investimenti in questa politica?

In un mondo in cui si assiste a una strumentalizzazione crescente delle dipendenze, l'UE deve trovare il giusto equilibrio tra l'apertura economica – che rimane indispensabile per la nostra prosperità – e una protezione necessaria, assumendo una posizione più ferma per rafforzare la sua resilienza, difendersi dalla concorrenza sleale e far fronte ai rischi. Se sarò confermata, accorderò priorità all'elaborazione della "nuova politica economica estera", conformemente alla mia lettera d'incarico, in collaborazione con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale nonché, in particolare, i membri del collegio responsabili del Commercio e della sicurezza economica, dei Partenariati internazionali e di altri settori pertinenti. La geopolitica e la geoeconomia vanno di pari passo, e lo stesso dovrebbe valere per la nostra risposta.

Per quanto riguarda le idee iniziali, la presidente eletta ha già delineato l'impostazione generale negli orientamenti politici intorno a tre pilastri: sicurezza economica, commercio e investimenti nei partenariati. Su questa base mi impegno, se sarò confermata vicepresidente, a sviluppare ulteriormente questa linea politica e ad attuarla, insieme agli altri membri del collegio; per conseguire tale obiettivo mi baserò sui risultati delle ricerche sul tema, come la relazione Draghi. Al riguardo, ritengo che dovremmo dialogare anche con le altre istituzioni, tra cui il Parlamento europeo, le commissioni competenti e i loro membri, nonché con i partner internazionali.

Lavorerò per la sicurezza economica dell'Europa con il commissario o la commissaria per il Commercio e la sicurezza economica a partire dall'attuazione della strategia europea per la sicurezza economica del 2023 e portando avanti una nuova dottrina della sicurezza economica. Ritengo che il nostro lavoro debba continuare a fondarsi su una valutazione congiunta dei rischi e un'analisi delle minacce realizzate in collaborazione con i nostri Stati membri, sulla cui base potremo elaborare misure di mitigazione mirate e proporzionate.

Desidero sottolineare l'importanza della componente "partenariato" dell'approccio dell'UE alla politica di sicurezza economica. L'UE deve cercare opportunità per instaurare partenariati reciprocamente vantaggiosi, non da ultimo a fini di diversificazione, evitando nel contempo ripercussioni ingiustificate delle nostre politiche sulle relazioni con i paesi terzi. I dialoghi sulla sicurezza economica insieme agli sforzi diplomatici, anche tramite le delegazioni dell'UE, svolgeranno un ruolo fondamentale al riguardo.

Il secondo pilastro, il commercio, costituisce una componente fondamentale delle relazioni con i nostri partner e dovremmo mirare a concludere i negoziati in corso esplorando nel contempo le possibilità di aprirne di nuovi. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Commercio e la sicurezza economica per approfondire legami commerciali liberi ed equi con partner di tutto il mondo. I nuovi partenariati per il commercio e gli investimenti puliti saranno un elemento importante dei nostri partenariati globali. Allo stesso tempo dovremmo anche essere pronti a mobilitare i nostri strumenti di difesa commerciale ove e quando necessario, garantendo una concorrenza a condizioni di parità; dovremmo assicurarci di comprendere appieno quale impatto hanno sui nostri partner le misure che adottiamo internamente ed essere pronti a sostenerli e a tener conto delle loro preoccupazioni. Anche la riforma e il rafforzamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) continueranno ad essere una priorità.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, gli investimenti nei partenariati, la realtà odierna impone all'UE di collaborare con i suoi partner per conseguire la maggior parte dei suoi obiettivi in quanto Unione. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare un'"offerta" coerente e integrata, vantaggiosa sia per l'UE che per i paesi partner, che consenta a entrambe le parti di promuovere partenariati a lungo termine, sostenibili e reciprocamente vantaggiosi. Per realizzare tutto ciò sarà necessario far fare un salto di qualità alla strategia del Global Gateway, garantendo e rafforzando le sinergie con il commercio e la politica macroeconomica a sostegno di un insieme integrato di misure, nonché radicando ulteriormente il Global Gateway nella nostra più ampia azione esterna e politica estera.

In che modo intende cooperare con il commissario responsabile per il Commercio e la sicurezza economica nell'elaborazione e nell'attuazione di questa nuova politica economica estera, nonché nella definizione più generale delle relazioni esterne dell'Unione, nel rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali?

In primo luogo, le politiche dell'UE devono sempre essere guidate dal rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali. Ad esempio, il Global Gateway si fonda sul rispetto e sulla promozione dello Stato di diritto, dei diritti umani, delle norme e degli standard internazionali, mentre negli accordi di libero scambio (ALS) dell'UE le disposizioni in materia di diritti umani sono state collegate agli accordi quadro politici. Se sarò confermata, mi

impegherò a integrare i diritti umani in tutte le dimensioni delle nostre relazioni esterne, compresa la nuova politica economica estera.

In secondo luogo, senza voler pregiudicare i metodi di lavoro della Commissione, prenderò in considerazione numerose opportunità, ad esempio per discutere la concezione e l'attuazione della nuova politica economica estera in questa configurazione. Tenendo conto delle nostre rispettive lettere d'incarico, intendo anche cooperare strettamente con il commissario o la commissaria per il Commercio e la sicurezza economica su una serie di dossier specifici, quali il rafforzamento del partenariato transatlantico con gli Stati Uniti, la gestione delle complesse relazioni con la Cina, il rafforzamento delle relazioni con il Regno Unito, lo sviluppo di una nuova agenda strategica UE-India e, più in generale, la gestione e l'approfondimento dei nostri partenariati in tutto il mondo.

In qualità di vicepresidente, in che modo intende garantire che l'impatto sui nostri partner commerciali sia preso in considerazione in modo più sistematico nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione dell'Unione? In che modo intende concretamente dialogare con i paesi terzi interessati dalla legislazione dell'Unione e come intende cooperare con gli altri commissari su questa materia?

Conformemente agli orientamenti politici, che sottolineano chiaramente la necessità di adottare un approccio più sistematico alla valutazione dell'impatto del diritto dell'UE sui paesi terzi, e come specificato nelle nostre rispettive lettere d'incarico, il commissario o la commissaria per il Commercio e la sicurezza economica ed io stessa collaboreremo per garantire che l'Europa si impegni e risponda alle preoccupazioni dei partner interessati dalle scelte che facciamo.

Se sarò confermata, farò in modo che la dimensione esterna delle nostre politiche interne sia pienamente integrata nel processo decisionale del collegio, dall'elaborazione delle politiche alla loro attuazione, anche per quanto riguarda il finanziamento. In pratica, ritengo che si tratti di:

- valutare ex ante l'impatto potenziale delle politiche;
- avviare un dialogo con i partner il prima possibile nel quadro del processo di elaborazione delle politiche;
- sviluppare un legame più forte tra il finanziamento dell'azione esterna dell'UE e le sue priorità politiche interne, dal clima e dall'energia alla sicurezza digitale e alimentare;
- comunicare proattivamente, a Bruxelles e sul campo tramite la relativa delegazione dell'UE, in merito alle opportunità emergenti che le politiche dell'UE possono rappresentare per i paesi terzi;
- offrire un sostegno mirato per aiutare i partner ad adeguare e attenuare gli impatti, anche mobilitando gli attori dell'UE nel quadro di un approccio "Team Europa" quando e dove necessario.

Domande della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

10. Continuerà a fare della promozione della parità di genere e dell'emancipazione femminile una priorità in tutte le iniziative di azione esterna dell'UE? Quali sono i Suoi piani concreti per dare seguito al piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna 2021-2025 (GAP III) e si impegna ad adottare, insieme ai commissari competenti, un GAP IV? Quali misure intende adottare per attuare e dare priorità all'agenda delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'integrazione di una prospettiva di genere e la garanzia della partecipazione e della leadership delle donne in tutti i contesti di pace e sicurezza? In che modo intende affrontare le violazioni dei diritti delle donne nei paesi terzi, in particolare le mutilazioni genitali femminili e le violazioni derivanti da altre pratiche dannose, e continuerà a sostenere i difensori dei diritti umani, della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti delle persone LGBTIQ +? In che modo intende cooperare con il Parlamento europeo e coinvolgere la commissione FEMM a tale riguardo?

Continuerà a fare della promozione della parità di genere e dell'emancipazione femminile una priorità in tutte le iniziative di azione esterna dell'UE?

La risposta è sì. Non esistono soluzioni sostenibili alle attuali sfide globali senza mettere in conto la parità di genere fin dall'inizio. Se sarò confermata, l'integrazione della parità di genere, e della parità in generale, nella

nostra politica estera e di sicurezza sarà una priorità assoluta per me, non da ultimo perché è fondamentale per il successo di questa politica. Nella pratica, cercherò di costruire un'alleanza tra i membri del collegio responsabili di questioni legate alla parità di genere e all'emancipazione delle donne, un aspetto che dovrebbe essere integrato nei loro lavori.

Quali sono i Suoi piani concreti per dare seguito al piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna 2021-2025 (GAP III) e si impegna ad adottare, insieme ai commissari competenti, un GAP IV?

Poiché il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III (GAP III) sarà in vigore fino al 2027, per ora l'accento deve essere posto sulla sua attuazione. Questo piano ci ha già permesso di accelerare i progressi in materia di diritti delle donne e di allineare i nostri sforzi al riguardo all'attuale quadro finanziario pluriennale. Dopo il 2027, una nuova strategia futura dovrà garantire un collegamento ancora più stretto tra i diritti e l'emancipazione delle donne e la politica estera e di sicurezza dell'UE in sintonia con la cooperazione internazionale. La coerenza tra le azioni interne ed esterne dell'UE in materia di parità di genere sarà garantita anche attraverso il rinnovo della strategia per la parità di genere nel 2025.

Quali misure intende adottare per attuare e dare priorità all'agenda delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'integrazione di una prospettiva di genere e la garanzia della partecipazione e della leadership delle donne in tutti i contesti di pace e sicurezza?

L'agenda delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza (WPS) è sempre più importante nel contesto della situazione geopolitica attuale e dell'aumento di guerre e conflitti. La partecipazione delle donne agli sforzi di risoluzione dei conflitti e di costruzione della pace è fondamentale per una pace sostenibile. L'UE deve assumere una posizione chiara e ferma al fine di sostenere l'attuazione dell'agenda delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza. Da parte mia collaborerò con gli esperti del SEAE, compresa l'ambasciatrice dell'UE per il genere e la diversità, per rafforzare la partecipazione e la leadership delle donne in tutti i contesti e le discussioni relativi a pace e sicurezza. Inoltre, mi impegnerò per migliorare la nostra cooperazione con altre organizzazioni internazionali e regionali al fine di conseguire gli obiettivi dell'agenda su donne, pace e sicurezza nella sua forma attuale. Guardando al futuro, avvieremo le nostre riflessioni sul secondo piano d'azione della Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, che sarà allineato e collegato al GAP III. Ciò avverrà parallelamente all'attuazione dell'agenda attuale e in partenariato con coalizioni geograficamente diversificate di Stati e soggetti interessati della società civile.

Nello stesso spirito, garantirò che l'UE sostenga fermamente sia gli approcci incentrati sulle vittime e sulle persone sopravvissute sia meccanismi di giustizia transizionale per lottare contro la violenza sessuale legata ai conflitti, anche in stretta collaborazione con l'ufficio della rappresentante speciale del Segretario generale in materia di violenza sessuale nei conflitti.

In che modo intende affrontare le violazioni dei diritti delle donne nei paesi terzi, in particolare le mutilazioni genitali femminili e le violazioni derivanti da altre pratiche dannose, e continuerà a sostenere i difensori dei diritti umani, della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti delle persone LGBTIQ +? In che modo intende cooperare con il Parlamento europeo e coinvolgere la commissione FEMM a tale riguardo?

Benché, a mio parere, a livello mondiale la consapevolezza dell'importanza di prevenire le violazioni sia oggi maggiore che in qualsiasi altro momento della storia, si è registrato un forte regresso nella messa in atto dei diritti umani per le donne. Il 40 % delle donne e delle bambine vive ancora in paesi con livelli di discriminazione elevati o molto elevati; in 46 paesi, pari al 16 % della popolazione femminile mondiale, la violenza domestica non è considerata un reato. Se sarò confermata, esorterò l'UE a utilizzare appieno gli strumenti di cui dispone per lottare contro diverse forme di violazione, compresi impegni mirati da parte del rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, di inviati speciali e dell'ambasciatrice dell'UE per il genere e la diversità.

Porre fine a determinate norme e pratiche dannose, come la mutilazione genitale femminile, rimarrà una questione importante nell'azione esterna dell'UE. Propugnerò l'attuazione degli impegni internazionali, compresa la responsabilità, e cercherò di costruire coalizioni forti nei consessi multilaterali per conseguire questo obiettivo. Al riguardo, ritengo particolarmente importante il dialogo con i membri della commissione FEMM. I lavori annuali condotti insieme alla commissione sulla condizione femminile (CSW) rappresentano una buona pratica che vorrei continuare.

L'UE continua ad essere percepita come un leader mondiale per quanto riguarda i valori, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile. Ma è il modo in cui sosteniamo questi valori nella pratica, compreso il modo in cui garantiamo che i difensori dei diritti umani siano protetti nello svolgimento del loro importante lavoro, che decide se siamo davvero leader. La protezione dei difensori dei diritti umani, compresi coloro che difendono i diritti umani delle donne e delle persone LGBTIQ, continuerà a essere al centro della politica esterna dell'UE in materia di diritti umani. Queste persone continueranno a far parte dei principali beneficiari dei fondi dell'UE. Anche la depenalizzazione universale delle relazioni consensuali tra persone dello stesso sesso rimarrà un obiettivo del lavoro dell'UE in materia di diritti umani. Accogliendo l'invito del Parlamento, valuterò anche come possiamo utilizzare gli strumenti politici, diplomatici, di cooperazione e commerciali per perseguire questo obiettivo.

Sono pienamente consapevole degli impressionanti risultati raggiunti e del sostegno del Parlamento europeo per la non discriminazione e tutte le questioni relative alla parità. Vi considero quindi un alleato estremamente importante nel mio lavoro in questo settore ed esaminerò le possibilità di creare legami più strategici tra noi.

Domande della sottocommissione per i diritti umani

11. Quali misure concrete intende adottare per garantire che il progresso dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto sia un obiettivo strategico dell'azione dell'Unione sulla scena internazionale, conformemente all'articolo 21 del trattato sull'Unione europea, in particolare per quanto riguarda l'attuazione/il rispetto della condizionalità in materia di diritti umani negli accordi internazionali, l'assistenza finanziaria dell'UE e il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani? Si impegna a lavorare per la protezione dell'integrità elettorale aggiornando gli orientamenti dell'UE sul sostegno elettorale e sul rafforzamento dell'osservazione elettorale? Come vede il partenariato con il Parlamento europeo in questi settori?

Quali misure concrete intende adottare per garantire che il progresso dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto sia un obiettivo strategico dell'azione dell'Unione sulla scena internazionale, conformemente all'articolo 21 del trattato sull'Unione europea, in particolare per quanto riguarda l'attuazione/il rispetto della condizionalità in materia di diritti umani negli accordi internazionali, l'assistenza finanziaria dell'UE e il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani?

A norma dell'articolo 21 TUE, l'azione dell'Unione sulla scena internazionale deve fondarsi, e continuerà a fondarsi, sui principi che ne hanno informato la creazione, tra cui democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. Si tratta di valori fondamentali dell'UE e gli orientamenti politici indicano molto chiaramente che una delle priorità della Commissione consisterà nel promuovere i valori dell'UE sia all'interno che all'estero. È una questione di interesse anche per l'UE: la sicurezza dei cittadini dell'UE dipende anche dalla misura in cui la democrazia e i diritti umani sono rispettati nel resto del mondo. Se sarò confermata, mi impegno a promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, non solo come obbligo giuridico ai sensi del trattato, ma anche come priorità strategica. Integrerò questo programma in stretta collaborazione con i commissari competenti, il Consiglio e gli Stati membri, il rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani e gli altri rappresentanti speciali dell'UE per aumentare l'efficacia dell'azione dell'UE volta a proteggere e promuovere i diritti umani e la democrazia. Cercherò inoltre di collaborare più strettamente con le organizzazioni internazionali, i paesi terzi e la società civile.

Se sarò confermata, farò in modo di affrontare il tema dei diritti umani nel dialogo con i paesi terzi. Continueremo a collaborare con i partner per sostenerli e incoraggiarli a rispettare i loro obblighi internazionali in materia di diritti umani e a darvi seguito in modo sistematico. I diritti umani sono valori universali inerenti alla dignità di ogni essere umano. Incaricherò i miei servizi, nella sede centrale e nelle delegazioni dell'UE, di dialogare con i paesi terzi e di confutare le narrazioni che presentano i diritti umani e la democrazia come un'invenzione dell'"Occidente". Se sarò confermata, collaborerò anche con il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione e gli altri membri del collegio responsabili degli aspetti esterni della migrazione. In particolare, cercherò di garantire che, ogniqualvolta le questioni migratorie costituiscono una parte operativa dei nostri partenariati globali, sia garantito il pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Riconosco l'interesse del Parlamento europeo a garantire che le clausole sui diritti umani contenute negli accordi dell'UE siano efficaci e operative. Dal 2009 gli accordi di libero scambio (ALS) conclusi dall'UE con paesi terzi hanno collegato le disposizioni relative ai diritti umani agli accordi politici quadro. Tali clausole stabiliscono aspettative chiare e concordate di comune accordo e forniscono canali istituzionali per un dialogo regolare sui diritti umani, nonché per la cooperazione con gli attori della società civile nei paesi partner. Sebbene in caso di violazione di clausole relative agli elementi essenziali sia prevista la sospensione degli accordi dell'UE, compresi gli aspetti commerciali, questa è considerata una misura di ultima istanza. Nella misura del possibile il dialogo è sempre il metodo preferito, come mostrano i dibattiti con gli Stati membri dell'UE. Nel quadro della nostra politica commerciale, la condizionalità del sistema di preferenze generalizzate (SPG) fornisce inoltre incentivi ai paesi in via di sviluppo affinché rispettino i diritti umani e proteggano l'ambiente. Come sapete, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno concordato una modifica dell'attuale regolamento SPG, al fine di prorogare l'SPG per il periodo 2024-2027, mentre continuano i negoziati per portare a termine il riesame.

Il regime globale di sanzioni in materia di diritti umani (GHRSR), istituito nel 2020, rimarrà una componente importante del nostro pacchetto di strumenti in materia di diritti umani. Fino ad ottobre 2024 è stato applicato a 117 persone e 33 entità. Le sanzioni non dovrebbero essere considerate isolatamente, ma come parte di un'impostazione politica più ampia. L'applicazione di misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi, compresi attori statali e non statali, coinvolti o associati a gravi violazioni e abusi dei diritti umani, invia inoltre un messaggio forte ai potenziali responsabili. In tale ottica, questo strumento ha anche una funzione preventiva. Se sarò confermata, non esiterò a proporre nuovi inserimenti in elenco se constatiamo violazioni e abusi dei diritti umani perpetrati da persone, entità o organismi ovunque nel mondo.

L'assistenza finanziaria dell'UE a favore dei diritti umani e della democrazia è importante e fondamentale per l'efficacia del nostro lavoro in questo settore. Attraverso il programma tematico per i diritti umani e la democrazia, l'UE sostiene l'attuazione del suo piano d'azione sui diritti umani e la democrazia. Ciò comprende un'ampia gamma di progetti che promuovono, tra l'altro, la partecipazione politica e civica, l'indipendenza e il pluralismo dei media, la lotta alla corruzione, la lotta contro l'impunità e l'eliminazione della tortura. L'UE è inoltre uno dei principali fornitori di aiuto urgente ai difensori dei diritti umani in pericolo. Il sostegno della democrazia e del buon governo è integrato anche nella cooperazione bilaterale, con risorse molto più elevate. In aggiunta, il Global Gateway sostiene progetti infrastrutturali, garantendo nel contempo che i paesi partner rispettino lo Stato di diritto e standard elevati in materia di diritti umani, sociali e dei lavoratori, in particolare quando i progetti sostenuti incidono sulle comunità locali, come nel caso delle industrie estrattive. Ciò continuerà a valere anche in futuro.

Si impegna a lavorare per la protezione dell'integrità elettorale aggiornando gli orientamenti dell'UE sul sostegno elettorale e sul rafforzamento dell'osservazione elettorale?

L'osservazione elettorale dell'UE è uno strumento pratico ed efficace di politica estera che rimane al centro delle politiche e delle strategie dell'UE di sostegno alla democrazia. È un esempio della cooperazione interistituzionale, in quanto è il risultato di un eccellente lavoro di squadra tra il Parlamento europeo, il SEAE e la Commissione. Colgo l'occasione per elogiare la dedizione degli onorevoli deputati che sono stati osservatori capo o membri delle missioni di osservazione elettorale del Parlamento europeo, svolgendo un'attività fondamentale per il successo delle nostre missioni di osservazione elettorale dell'UE.

La comunicazione in materia di assistenza e monitoraggio delle elezioni da parte dell'UE risale al 2000. Senza pregiudicare l'esito delle future discussioni o decisioni del collegio, prenderò in considerazione la possibilità di sollevare e discutere l'opportunità di una nuova comunicazione nel corso del prossimo mandato. Ciò potrebbe consentirci di ribadire l'importanza dell'osservazione elettorale come strumento, di confermare l'attaccamento dell'UE all'assistenza elettorale quale strumento chiave per la promozione della democrazia e di valutare eventuali adeguamenti che potrebbero essere necessari per rispecchiare meglio le attuali sfide per i processi elettorali. Nel frattempo, il manuale per l'osservazione elettorale dell'UE è stato aggiornato regolarmente negli ultimi anni. Una quarta edizione dovrebbe essere pronta per la pubblicazione nel corso del 2025.

Come vede il partenariato con il Parlamento europeo in questi settori?

Il Parlamento europeo è un partner essenziale per la promozione dei diritti umani e della democrazia nel mondo attraverso azioni concrete, tra cui dibattiti d'urgenza, la relazione annuale sui diritti umani e la democrazia, missioni di osservazione elettorale, visite nei paesi, il premio Sacharov e altre azioni politiche.

Il nostro partenariato è solido, ma possiamo e dobbiamo rafforzarlo. Se sarò confermata, intendo dialogare regolarmente con il Parlamento. Mi impegno inoltre affinché il Parlamento riceva informazioni – oralmente o per iscritto – sui nostri dialoghi politici e sui diritti umani e su altre importanti riunioni.

Il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia, che fornisce la tabella di marcia per i diritti umani nella politica estera dell'UE, è stato prorogato fino al 2027. Attendo con interesse il punto di vista del Parlamento europeo sulla sua attuazione, ma anche sulle priorità per il prossimo piano d'azione.

Domande della sottocommissione per la sicurezza e la difesa

12. La bussola strategica è stata avviata poco dopo la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e durante un periodo di deterioramento della sicurezza nel vicinato dell'UE e oltre. Ritiene necessario avviare una revisione della bussola strategica, compresa un'analisi delle minacce e la mappatura delle vulnerabilità e delle carenze di capacità e risorse degli Stati membri? Le lettere di incarico includono l'impegno per Lei e il commissario per la Difesa e lo spazio di preparare un Libro bianco sul futuro della difesa europea: secondo Lei, quali eventuali relazioni dovrebbe avere questo con i quadri previsti dalla bussola strategica e dal concetto strategico della NATO? In che modo intende coinvolgere il Parlamento europeo in tutte queste riflessioni strategiche e iniziative politiche, al fine di tenere conto della posizione del Parlamento e rafforzare il controllo democratico delle iniziative e delle decisioni relative alla difesa europea?

La bussola strategica è stata avviata poco dopo la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e durante un periodo di deterioramento della sicurezza nel vicinato dell'UE e oltre. Ritiene necessario avviare una revisione della bussola strategica, compresa un'analisi delle minacce e la mappatura delle vulnerabilità e delle carenze di capacità e risorse degli Stati membri?

Dal 2022 la bussola strategica guida gli sforzi messi in atto dall'UE per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa. L'UE ha conseguito i suoi obiettivi in modo significativo. L'invasione illegale e non provocata dell'Ucraina da parte della Russia e un contesto di minacce in rapido deterioramento hanno creato un senso di urgenza. Ne sono stata testimone in quanto ex primo ministro e membro del Consiglio europeo. In relazione alla nostra difesa e sicurezza e alla difesa e sicurezza globale, esiste una consapevolezza comune a livello europeo sulla necessità che l'UE faccia di più, ottenga risultati migliori e in tempi più rapidi.

Questa volontà politica si è già tradotta in azioni e la messa in atto della bussola strategica ha dato risultati significativi:

- l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito all'Ucraina un sostegno militare senza precedenti;
- nuove missioni e operazioni civili e militari sono state avviate in Ucraina, nella Repubblica di Moldova e nel Mar Rosso;
- i partenariati dell'UE con la NATO e i partner strategici sono stati notevolmente rafforzati;
- nuove strategie e nuovi strumenti sono stati sviluppati per affrontare meglio le sfide in materia di sicurezza e difesa nei settori marittimo, spaziale e informatico;
- sono stati rafforzati gli strumenti dell'UE per contrastare le minacce ibride, gli attacchi informatici e la manipolazione delle informazioni nonché le ingerenze da parte di attori stranieri;
- si è svolta la prima esercitazione militare reale dell'UE;
- e diverse nuove iniziative chiave sono state elaborate per rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea.

Sebbene molte azioni siano state attuate, rimane ancora molto da fare. Non stiamo ancora facendo abbastanza e non conseguiamo ancora risultati sufficienti. Dobbiamo fare tutto il possibile per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra contro la Russia. Dobbiamo fare in modo che le nostre strategie e i nostri pacchetti di strumenti producano risultati concreti. Dobbiamo migliorare la nostra prontezza alla difesa e incentivare ulteriormente gli sforzi degli

Stati membri per pianificare, sviluppare, acquisire e gestire congiuntamente capacità militari e costruire un'industria della difesa in grado di produrre risultati. Dobbiamo affrontare le carenze critiche in termini di capacità e individuare le opzioni per finanziarle.

L'Europa deve dotarsi dei mezzi per difendersi e proteggersi e per scoraggiare potenziali avversari. Per comprendere un contesto di minacce in rapida evoluzione e reagirvi, ritengo che sia urgentemente necessaria una nuova analisi delle minacce. Se sarò confermata, sulla base di questa nuova valutazione delle sfide che l'UE deve affrontare, nonché dello stato di attuazione delle azioni nel quadro della bussola strategica, sono pronta ad esaminare, insieme al Consiglio e agli Stati membri, modalità nuove e concrete per rafforzare il nostro livello di ambizione nel settore della sicurezza e della difesa, anche in relazione al Libro bianco sul futuro della difesa europea e alla futura strategia dell'Unione in materia di preparazione.

Le lettere di incarico includono l'impegno per Lei e il commissario per la Difesa e lo spazio di preparare un Libro bianco sul futuro della difesa europea: secondo Lei, quali eventuali relazioni dovrebbe avere questo con i quadri previsti dalla bussola strategica e dal concetto strategico della NATO?

La bussola strategica, negoziata e concordata con gli Stati membri, è stata uno strumento essenziale e continuerà a guidare i nostri sforzi per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa dell'UE. Tuttavia, poiché siamo entrati in una nuova fase in termini di sfide e iniziative, dobbiamo adottare con urgenza misure più incisive per rafforzare la difesa dell'Europa e consentire l'emergere di una vera e propria Unione europea della difesa. Se sarò confermata, questo è esattamente ciò che intendo proporre nel Libro bianco, insieme al commissario o alla commissaria per la Difesa e lo spazio, anche in qualità di capo dell'Agenzia europea per la difesa.

Facendo tra l'altro leva sulla bussola strategica e sulla strategia per l'industria europea della difesa, il Libro bianco dovrebbe delineare l'obiettivo politico di aumentare la prontezza alla difesa, sia dell'UE che degli Stati membri, e di costruire un'autentica Unione europea della difesa. Insieme al commissario o alla commissaria per la Difesa e lo spazio, definiremo il quadro per questo nuovo approccio alla difesa, individuando le esigenze di investimento, le carenze critiche di capacità e le opzioni di finanziamento. Dobbiamo sostenere meglio gli Stati membri affinché sviluppino, acquistino e mantengano congiuntamente l'intera gamma di capacità di difesa per le loro forze armate per prepararsi a contingenze militari estreme. Dobbiamo inoltre rafforzare il legame tra la politica industriale di difesa a livello dell'UE e le priorità nazionali in materia di appalti e di sviluppo delle capacità e continuare a garantire l'interoperabilità e la coerenza con la NATO. Dovremmo esaminare in che modo l'UE possa aiutare gli Stati membri a rispettare gli impegni, ad esempio anche nel contesto della NATO, contribuendo a colmare le lacune in termini di capacità. Il Libro bianco dovrebbe fornire orientamenti e obiettivi chiari per conseguire tali obiettivi.

La bussola strategica e la strategia per l'industria europea della difesa sono già pienamente coerenti con il concetto strategico della NATO e applicheremo lo stesso approccio anche al Libro bianco. Un'UE più forte significa una NATO più forte. Se sarò confermata, accorderò priorità all'approfondimento del partenariato strategico dell'UE con la NATO, nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale dell'UE, che sono fondamentali per la nostra sicurezza generale.

In che modo intende coinvolgere il Parlamento europeo in tutte queste riflessioni strategiche e iniziative politiche, al fine di tenere conto della posizione del Parlamento e rafforzare il controllo democratico delle iniziative e delle decisioni relative alla difesa europea?

Sono grata per il costante impegno e il forte sostegno del Parlamento europeo ai nostri sforzi volti a rafforzare il ruolo dell'UE quale attore nel settore della sicurezza e della difesa. Il sostegno del Parlamento europeo è fondamentale per esercitare pienamente e con successo la duplice funzione di alta rappresentante e vicepresidente. Se sarò confermata, perseguirò uno scambio di informazioni attivo e trasparente, coinvolgerò il Parlamento fin dalle prime fasi e garantirò che le sue posizioni siano ascoltate su tutti i temi che sono di pertinenza della commissione per gli affari esteri (AFET), compresa la sottocommissione per la sicurezza e la difesa (SEDE) e la sottocommissione per i diritti dell'uomo (DROI). Ciò includerà aggiornamenti periodici nelle forme opportune.